prima Comunicazione
01-DIC-2017
Dir. Resp.: Umberto Brunetti
da pag. 102
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 20000 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

Ania, il futuro è adesso

Nuovi bisogni e nuovi modelli di mobilità – dal car sharing alla guida autonoma – impongono soluzioni assicurative inedite per un settore che vale il 20% del Pil italiano. Il neonato Osservatorio Innovation dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici sarà un laboratorio permanente di modernizzazione dell'offerta e l'anno prossimo affronterà la questione dei big data

"È fuor di dubbio che stiamo vivendo un'intensa trasformazione del nostro sistema sociale ed economico che è ancora più visibile in materia di mobilità". Maria Bianca Farina, presidente dell'Ania, l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, parte da un'osservazione difficilmente contestabile e proprio a partire da questa notazione – confortata da studi approfonditi – il mondo delle assicurazioni deve trovare una nuova dimensione, un nuovo modo di essere presente nella società contemporanea, non potendosi più accontentare di una funzione meramente protettiva legata al possesso di un autoveicolo o di un'abitazione.

"La tecnologia non è l'unico vettore del cambiamento a cui assistiamo: a impressionare è l'accelerazione impressa dalla tecnologia nelle sue varie forme", continua Farina. "Un cambiamento di tale portata non avrebbe potuto non coinvolgere anche il settore assicurativo, modificandone i confini e offrendo alle assicurazioni nuove modalità di operare: la protezione dei rischi attuali e di quelli futuri originati dai nuovi bisogni e modelli". In un meeting concentrato sulla mobilità – che d'ora in avanti avrà cadenza annuale ma su temi differenti – che si è tenuto a Roma il 28 novembre scorso all'Auditorium Parco della Musica, è stato presentato l'Osservatorio Innovation by Ania, costituito da Ania che poi trasferisce i risultati alle compagnie di assicurazione e "il cui obiettivo", prosegue la presidente Farina, "consiste nel cogliere e rendere concretamente disponibile la nuova spinta innovativa. Un approccio strategico all'innovazione, un laboratorio permanente per dare ulteriore impulso alla modernizzazione che le compagnie di assicurazione stanno sperimentando nell'elaborazione di nuove soluzioni e nuovi servizi". L'Ania si pone di fatto all'avanguardia su questo territorio e dà vita a un laboratorio

Pier Carlo Padoan, ministro dell'Economia e delle finanze, con Maria Bianca Farina, presidente di Ania.

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

permanente capace di studiare in modo approfondito le spinte che mutano i nostri usi e i nostri bisogni. La nuova terminologia – car sharing, guida autonoma, car pooling, eccetera – rispecchia dunque abitudini allo stato nascente, ma che si stanno consolidando nelle società occidentali. L'osservatorio si dedicherà dunque a temi specifici (il prossimo anno sarà affrontato il tema dei big data) e quest'anno ha appunto discusso quello della mobilità che, dato non certo banale, vale oltre il 20% del Pil del nostro Paese. Compito delle società di assicurazione sarà dunque quello di modellare il proprio business e renderlo compatibile con il cambiamento. Basti pensare alla tumultuosa crescita delle black box che solo nel nostro Paese hanno raggiunto 5 milioni di autovetture su un parco macchine di 40 milioni. Le black box sono strumento di notevole efficacia destinato non solo a ridurre il rischio di frodi, ma anche a costringere chi guida a una pratica improntata a una prudenza maggiormente sorvegliata.

Nel suo intervento al primo meeting dell'Osservatorio Innovation by Ania, Farina ha voluto allargare il proprio sguardo e, parlando d'innovazione, ha ricordato che "questo fenomeno non è destinato a rallentare" e che "le nuove frontiere dei data analytics, intelligenza artificiale e Internet of things (neologismo riferito all'estensione della Rete al mondo degli oggetti e dei luoghi concreti: ndr), sembrano promettere ulteriori cambiamenti all'ordine delle cose oggi conosciute".

Gli esempi concreti non mancano: dalle utility elettriche ed energetiche che offrono sempre più spesso servizi integrati che includono anche assicurazioni alla persona, agli operatori delle telco che cercano di espandere la propria attività produttiva ai servizi telematici, dal settore automobilistico che sta studiando come entrare nell'assicurazione auto attraverso i servizi alla mobilità ai "nuovi ecosistemi che ricombinano le competenze aziendali e le catene del valore in modo nuovo". Farina ha ricordato la nascita di "nuovi segmenti di clientela, molto orientati all'acquisto di servizi di prevenzione e assistenza", mentre "è sempre più frequente l'attitudine dei consumatori, soprattutto più giovani, alla fruizione di un bene di cui non è più desiderata la proprietà, cioè all'utilizzo senza il possesso", una clientela che ha "aspettative di rapidità di risposta e qualità del servizio assicurativo pari a quelle che si attendono dalle service company più avanzate, come, ad esempio, Amazon". Quel che viene auspicato è "un sistema aperto – cioè con le informazioni accessibili ai diversi operatori – perché a tutti sia consentito fare la propria parte nell'assicurare i benefici connessi alla maggiore disponibilità di dati".

Per Ania tutto ciò rappresenta anche un significativo passo in avanti rispetto alla comunicazione che non può più essere, ammesso che lo sia mai stata, un mero orpello di un'organizzazione così potente e decisiva nel contesto sociale ed economico. Il meeting di fine novembre ha visto partecipare soggetti culturali, sociali ed economici molto diversi tra loro: dallo scrittore Alessandro Baricco che ha provocato il pubblico sul tema 'Quel che c'è dopo il passato e prima del futuro', a Luigi Onorato, senior partner monitor di Deloitte, storica azienda di servizi di consulenza e revisione, a cui sono stati affidati lo studio e le analisi su cui poi hanno dibattuto gli esperti in due tavole rotonde moderate dal vice direttore del *Tg5*, Giuseppe De Filippi. A intervenire in video collegamento Marco Pavone, torinese 37enne, primo ricercatore della Nasa e ora professore di aeronautica e astronautica alla Stanford University dal 2015. Pavone si è meritatamente conquistato la reputazione di essere tra i massimi esperti di auto senza guidatore, sistema che solo pochi anni fa sarebbe sembrato un'idea fantascientifica e che invece è destinato a mutare radicalmente il modo in cui i cittadini si muoveranno nei circuiti urbani ed extraurbani. L'organizzazione della giornata di studio e discussione è stata affidata alla struttura di comunicazione e relazioni esterne di Ania diretta da Gabriella Carmagnola. Nell'audizione alla commissione Finanze della Camera dei deputati tenuta il 6 dicembre, Farina si è anche occupata delle possibili criticità, dalla privacy alla accessibilità al cyber risk, avvertendo che "le compagnie di assicurazione hanno già predisposto presidi materiali e informatici per mantenere i consensi informati necessari", ma anche che "lo sviluppo delle tecnologie digitali fa emergere nuove opportunità per il settore assicurativo con riguardo ai rischi collegati alla maggiore produzione e scambio di dati". Secondo Farina, "il cambiamento sta imponendo a ritmi serrati una profonda revisione delle strategie di tutti gli operatori coinvolti". Ha lanciato quindi un appello perché "quello che ci aspetta è un mondo nuovo, ma il ruolo del settore assicurativo sarà all'altezza delle attese, tanto più se i settori produttivi saranno coesi pur nella diversità dei ruoli".

Daniele Scalise

Marco Pavone lavora alla Nasa e insegna all'università di Stanford. È stato premiato da Obama con il Pecase (Presidential Early Career Award for Scientists and Engineers), il più importante premio del governo americano per gli scienziati più promettenti. Torinese di nascita, ma catanese di famiglia, Pavone ha studiato nella città etnea fino al momento di partire per il dottorato al prestigioso Mit di Boston. Si è molto occupato di robotica spaziale per poi passare alle applicazioni nel contesto delle auto senza conducente.

data stampa
dal 1980 monitoraggio media